Anno XXXIII — Lunedì 16 Agosto 1880 — N. 190

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

**ASSOCIAZIONI**

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

**AVVERTENZE**

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## Gli ultimi gruzzoli della beneficenza, PER BONDENO

Si sono chiuse le porte e ad alcuno non è più concesso di ricorrere alla pubblica beneficenza per chiedere gratis danari, provvigioni, medicinali.

Il mezzo milione di lire destinato a Bondeno si è finalmente esaurito — o quasi.

Ora non discuteremo dei risultati ottenuti. Molte elargizioni si sono fatte per necessità, altre con mire che non si sono raggiunte, ed altre perchè non si sapeva ciò che si è saputo poi.

Pur tuttavia del bene se ne è fatto e la buona fede e la onesta volontà non sono mancate; della nostra cattiva stella quindi è la colpa se non si è saputo far meglio.

Qualche gruzzolo però esiste ancora, circa un 70,000 lire fruttiferi la maggior parte nella Cassa di risparmio di Ferrara, dalle quali converrà detrarre qualche altra piccola cosa per riparare ad alcune dimenticanze o per sanare qualche piccola passività.

Ed a queste conviene aggiungere la somma assegnata dal Comitato Centrale sulle residuali L. 50,000 divisa per le tre provincie di Mantova, Ferrara e Modena e che ancora non è pervenuta nelle mani del R. Prefetto.

Ora quale sarà il modo più proficuo di impiegarle?

Le preposte Autorità si sono date il delicato pensiero di sentire l' opinione dei Bondenesi che sono i soli direttamente interessati.

E le opinioni sarebbero queste:

Un pubblico ospedale da erigersi in Bondeno per gli infermi di tutto il Comune; oppure una Banca agricola. Ma quale delle due sarà da prescegliersi?

L' istituzione di un pubblico ospedale venne già da alcuni promessa fino dal 1872. ma i denari in allora rimesti della pubblica carità erano ben pochi per poter praticare una spesa annuale così forte e l'idea filantropica fu messa per necessità in disparte. Oggi la si vuol risvegliare. Ma più pratici e non meno proficui interessi le stanno di fronte.

Per l'erezione di un ospedale a Bondeno occorre: un fabbricato, *che non abbiamo*, ampio, ventilato, salubre, tutto il necessario per la cura, tutto il necessario per la cibaria. Che se anche fabbricato e corredo si avessero, bisognerebbe sempre trovare il modo *sicuro* di sostenere l'annua spesa, onde non fare, come sarà probabile, la figura di quel capocomico che trovato il teatro e messi fuori i cartelloni per la sera, al momento della recita dovette chiudere bottega perchè gli attori non essendo stati soddisfatti del quartale erano tutti scappati via.

Sono ancora esempi eloquenti gli operai lasciati insoluti dalla fabbrica di tele coi *Jacquards*.

Il desiderio di un ospedale pubblico si manifesta a Bondeno come un bisogno, a soddisfare il quale io non discuterei, se non scorgessi nelle attuali condizioni agricole e finanziarie del nostro disgraziato Comune necessità più gravi a cui è dovere rivolgere il pensiero ed intendere con tutte le forze, perchè foggita oggi l' occasione, domani non si saprebbe più in qual modo organizzarla.

Di fronte all'erezione di un ospedale sta, come diceva dianzi, l'idea dell' istituzione di una Banca agricola.

Si è già dimostrato su questo giornale in quali condizioni economiche ci lasciasse l'ultima inondazione; si è già detto quali e quante malattie sviluppassero i miasmi prodotti dalla troppa umidità; non si è mancato di dire che a vincere i tanti malanni occorre al povero un lavoro ben retribuito, onde possa col denaro procurarsi una sana alimentazione; ma che però a tutto ciò deve far fronte il possidente già dissestato e sfinito. Ora questi non potendolo, non retribuisce l' operaio che è costretto a vivere d' inedia e di dolori.

Soccorrere adunque il possidente è un sovvenire anche l' operaio. Date l'alimento al corpo, e tutte le membra ne fruiranno.

In qual modo adunque meglio si può venire in aiuto del possidente se non col prestito a tenue frutto ed a lunga scadenza?

Nel momento del bisogno e sotto il funesto imperio della calamità, davanti al rifiuto e all' abbandono generale, la Banca agricola stenderebbe la mano al piccolo proprietario, essa farebbe sì che i consueti lavori della campagna non verrebbero ritardati ed i contadini non sarebbero per patire dietro la mancanza della mercede.

Fondare da noi una Banca agricola è ridonare ad un corpo morente la circolazione del sangue. I lavori per la produzione sarebbero in gran parte assicurati.

Si sa che si pretende tanto meno di frutto quanto maggiore è la sicurezza del rimborso alla scadenza e che nel caso inverso tutte le strade conducono all'usura.

E la fiducia nella puntualità delle esigenze è per la nostra plaga ora quasi completamente smarrita.

L' inondazione, l' umidità, la siccità, la grandine, gli uragani, i venti impetuosi, la mortalità delle bestie bovine rendendo contro sua voglia poco esatto l'agricoltore nel pagamento de' suoi impegni lasciano quindi per esso, al succedersi del caso fortuito, l'assoluta mancanza del credito.

Al danno gravissimo riparerebbe la istituzione in discorso, la quale sarebbe di non lieve importanza se nel fondarla si volessero raggranellare tutti i maggiori enti possibili, unendo al nuovo Istituto le 25 mila della Banca d' anticipazione di Bondeno che dovrebbe coll'agricola venir fusa ed avere così un totale di circa 100,000 lire.

Queste 100,000 lire costituenti la Banca agricola date a tenue frutto con le dovute cautele ai *piccoli possidenti* e colle scadenze al momento dei raccolti del frumento e della canepa si moltiplicherebbero per sè stesse in virtù del credito e della girata e darebbero quindi a Bondeno quell'aumento di fiducia che ben ponderata e bene promossa potrebbe costituire col succedersi degli anni la base prima e sicura della futura sua redenzione.

A. S. F.

Accogliendo questo articolo del nostro amico e collaboratore, rendiamo omaggio alla manifestazione di tutte le opinioni, ed apprezziamo altresì le buone ed utili considerazioni in esso svolte.

Ma pure ci permettiamo di dissentire questa volta dal nostro amico, ritenendo maggiormente necessario, anzi una ineluttabile necessità, la istituzione di un luogo ospitaliero a Bondeno.

Ne parleremo in un prossimo articolo.

*La Redazione.*

## Il discorso di Gambetta a Cherburgo

Il discorso pronunziato dal signor Gambetta a Cherburgo — di cui il telegrafo ci recò ieri l'altro un sunto — susciterà un tumulto di passioni in Germania. Per quanto egli abbia dichiarato di non fare assegnamento se non sopra le riparazioni che possono derivare dal diritto: di professare per l' esercito un culto che non gli è inspirato da sentimenti guerrieri; di non mirare ad alcun ideale bellicoso; di aspirare soltanto, in fine, a conservare ciò che rimane della Francia; tuttavia è manifesto che queste espressioni diplomatiche sono rivolte alla Germania, mentre alla Francia il signor Gambetta indirizza parole ben altrimenti audaci, le quali risve-

## APPENDICE

**DANIELE ROCHAT** — *Commedia in cinque atti di* VITTORIANO SARDOU.

Fino al momento in cui ho preso la penna per mantenere, un po' tardi, la promessa ripetuta dalla *Gazzetta* con un certo clamore per me del pari lusinghiero che imbarazzante, le mie idee hanno ondeggiato, a dirla schiettamente, fra gl' impulsi dell' ammirazione e la diffidenza della critica. Mi pareva di dover esclamare: è bello, è logico, è ben trovato; e poi restavo sospeso sulle mie impressioni le quali non avevano ancora la determinatezza di un giudizio, e aggiungerò che la mia indecisione era alimentata dalla perplessità, da un fare interrogativo che mi sembrava di vedere negli altri. Ma bisogna pur risolversi; una opinione è necessario di averla; è questo un coraggio troppo ovvio, dopo che si è commessa la imprudenza di far annunziare una propria rassegna critica. Eccomi dunque a sostenere come posso il mio avviso che, lo premetto col più rapido laconismo, è sinceramente favorevole alla nuova commedia di V. Sardou.

Perchè i lettori si rendano conto di quel poco che saprò dire, desidero che apprezzino nella commedia, insieme all' elemento artistico, la qualità del soggetto drammatizzato, e l' importanza e i molteplici aspetti del problema che Sardou ha voluto trattare. L' intreccio, i caratteri, il dialogo la soluzione drammatica, e il pensiero sociale, l' indagine filosofica; la finzione comica, e la realtà umana; l' invenzione della fantasia, la dipintura dell' arte, e il passato, la crisi presente, gli enimmi dell' avvenire in ordine alla religione ed ai destini morali della società; la scena, e i principj che riguardano le credenze più vetuste, gli affetti più gelosi, e le più varie aspirazioni e reazioni dell'animo umano: tutto ciò è intimamente connesso nel lavoro di Sardou, e il pubblico deve esaminarlo con acume, e per questo forse, la riflessione trattiene l' effetto, l' analisi è di peso al sentimento.

Il dramma è piano, semplice, scorrevole; nessun intrigo nessun viluppo, nessun giro tortuoso. Non ci sono sorprese studiosamente preparate; manca le sottigliezza dei congegni, l' artificio dei colpi di scena. Ammesso un equivoco ed una rivelazione la commedia procede con naturalezza mirabile. Tutto vi è chiaro e scoperto e definito; nulla dipende da circostanze probabili, o da casi inopinati. Si può dire che l' azione consiste nel dialogo, che è riposta unicamente nel dissenso dei personaggi, nell' attrito delle opinioni. Donde una luminosa nudità, una schiettezza piena di precisione e di nerbo; donde uno speciale argomento di lode per l' autore che ha svolto in cinque atti, con pochissimo intreccio, ed invece con l' antagonismo delle figure, un alto tema psicologico, quasi sempre anche metafisico. Su questo proposito la coscienza comica dell' autore mi par finissima: l' intreccio gli serve, finchè il fatto domina; lo abbandona, lo sostituisce con la opposta dialettica dei personaggi, quando spezzato l' inganno, si trovan di fronte i principj e i sentimenti opposti i quali tentano di confutarsi reciprocamente, e si combattono, per sè soli, senza avvenimenti straordinari, senza sussidio esteriore, sino alla fine.

A Ferney si celebra il centenario di Voltaire; è stato impegnato per pronunciare un discorso *Daniele Rochat*, giovane deputato francese, spirito bellicoso ed ateo. Mentre lo si attende, il dottor *Bidache*, suo amico e sua ombra, deputato al Parlamento e nemico di Dio come lui, narra vagamente d' una romantica avventura di Daniele che insegue, a quel che dicesi, due inglesine attraverso ai laghi della Svizzera. Daniele arriva e conferma con l' entusiasmo dell' innamorato la notizia del suo incontro con due gentili signorine nate in Inghilterra, cresciute ed educate in America, che adesso dimorano in Isviz-

glieranno universalmente nel cuore della nazione speranze e aspettazioni pericolose.

Ricordando la sua presenza a Cherburgo nel 1870, il presidente della Camera trovò il modo di scuotere i francesi tutti col ricordo delle onte patite allora e dei grandi disastri sofferti, annunziando loro, ad un tempo, che è giunta l'ora di rialzare la fronte, senza dipartirsi tuttavia dalla saviezza e dalla prudenza.

« Noi o i nostri figli, egli disse, possiamo sperare le riparazioni che derivano dal diritto. L'avvenire non è proibito ad alcuno. Mentre facciamo assegnamento sopra l'avvenire, onde conoscere se quaggiù esista una giustizia, la quale d'altra parte dee venire alla sua ora, i nostri cuori battono. Indi il mio culto per l'esercito ». Allorquando si vede la Francia caduta così basso, si sente la necessità di sollevarla, affinchè riprenda il suo posto nel mondo (*Applausi*).

Si spoglino queste parole dell'artifizio rettorico e della veste diplomatica. Che cosa significano esse?

Vogliono dire: « L'esercito dev'essere tutto per la Francia; la vita della Francia si deve raccogliere tutta nell'esercito; noi fummo umiliati e dobbiamo vendicare l'umiliazione; il territorio nazionale fu smembrato e dobbiamo ricomporlo; non aspiriamo a conquiste, ma alla rivendicazione del nostro diritto, al compimento della giustizia; noi condurremo a termine questa missione; alla calma e alla saviezza si aggiunga la forza e risorga viva, efficace la fede nel destino della Francia; l'esercito e la flotta sono ormai degni di essa; risollevate, o cittadini, i vostri sguardi; la Francia è pronta a riprendere il suo posto nel mondo. »

Questo è il senso vero e sostanziale del discorso del signor Gambetta. Potrà la Germania udirlo, potrà udirlo il principe di Bismarck, senza commuoversene?

## LA "SAVIEZZA" DI DEPRETIS

Il *Popolo Romano*, nel rispondere al *Bersagliere* il quale — parlando dell'agente di P. S. punito, aveva scritto che se l'atto del Ministero fosse stato più pronto avrebbe avuto maggior efficacia di esemplarità — assicura che « a palazzo Braschi c'è un ministro che agisce con *saviezza*: gli atti impetuosi non sono da uomini politici. »

La *saviezza* dell'on. Depretis, tanto decantata dal *Popolo Romano*, è stupendamente definita in queste poche parole del *Piccolo*:

Andate a definire Agostino Depretis.

Voi lo credette collega del Cairoli? Egli fa insultare il più fido amico del Cairoli da una dimostrazione di dissidenti in via Toledo.

Voi lo credette amico del Municipio di Napoli? Ei vi tiene prefetto il Fasciotti. Nemico del Municipio? Ei non dice mezza parola d'incoraggiamento ai cinque deputati i quali vanno a dirgli che questo Municipio vuole rovesciare l'unità d'Italia.

Voi credete che il Depretis sia pane e cacio con la maggioranza del Consiglio provinciale di Napoli? Egli giura sull'altare del Centro ch'ei vuole schiacciare i dissidenti. Credete dunque ch'egli combatta quella maggioranza? E il ricorso fatto al Re da Vittorio Imbriani, dopo aver avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato, è lasciato in Archivio e si lascia intanto eleggere un altro consigliere provinciale a Pomigliano d'Arco.

Voi credete che il Depretis voglia carezzare gli amici democratici del Cairoli? Egli sospende di funzioni il delegato di Forlì. Ah s'è dunque deciso a romperla co' radicali? Lascia ai loro posto i prefetti che han caldeggiato le elezioni di deputati repubblicani.

È una sfinge; ed è immortale, perchè il precedente di Edipo fa paura a tutti.

## A TUNISI

L'affare vieppiù s'ingarbuglia — Leggiamo infatti nella *Riforma*:

« Abbiamo telegraficamente da Tunisi che ieri l'altro giunsero in quelle acque due corazzate francesi, inviate dal Gabinetto di Parigi per far pressione sul Bey, il quale ancora non si sarebbe piegato ad accordare alla Compagnia francese la concessione di quella ferrovia che, facendo una concorrenza diretta alla ferrovia già acquistata dalla Compagnia Rubattino, violerebbe evidentemente i patti stabiliti, i diritti della Compagnia stessa acquisiti e riconosciuti dal Bey, e che, secondo lo stesso corrispondente tunisino del *Journal des Débats*, rovinerebbe completamente il traffico e l'importanza della ferrovia italiana.

Ciò conferma quanto ieri dicevamo, che cioè il Governo francese non sconfesserà certamente il suo rappresentante a Tunisi. »

## Notizie Italiane

ROMA 14. — Confermasi il probabile arrivo di Gladstone in Italia. Cercherà probabilmente nel dolce clima di Napoli un ristoro alla sua malandata salute.

Dicesi che preferirà il soggiorno di Sorrento.

— Finora le missioni militari annunziate dall'estero per assistere alle grandi manovre italiane sono quelle di Francia, Germania, Austria ed Inghilterra; si attendono quelle di Russia, Portogallo e Svizzera.

TORINO — Per non scontentare la deputazione piemontese che è la più fedele al ministro dell'interno, si dice che l'aumento sul canone del dazio consumo di 200 mila lire chiesto da principio alla città di Torino verrebbe ridotto a sole 80 mila.

PERUGIA 14. — È giunto il maestro Wagner, e ha preso alloggio nel Grand Hôtel di Perugia.

Assisterà all'*Aida*, che continua a destare entusiasmo.

NAPOLI — La causa per le liste amministrative è stata rimandata un'altra volta, dietro istanza del sostituto procuratore generale De Filippis, che non aveva potuto terminare l'esame dei documenti. La discussione avrà luogo mercoledì.

OTRANTO — La festa civile di sabato riuscì benissimo. Il concorso fu immenso. Vi erano tutte le autorità civili, moltissimi sindaci dei comuni vicini, i deputati Ponzera, Trinchera e Conversano, il senatore Tamburini e molti rappresentanti della stampa. La sera vi furono grandi luminarie.

LIVORNO — La causa per l'assassinio del Dal Molin, conosciuto sotto il nome di Ferenzona, verrà trattata dinanzi alle Assisie di Lucca, nella prima quindicina del prossimo ottobre. Gl'imputati sono quattro e son custoditi adesso nelle carceri del Lazzaretto.

AOSTA — Scrivono da Aosta eccellenti notizie sul soggiorno di Sua Maestà la Regina nel Castello di Sarre. La Regina dice con tutti di trovarsi molto soddisfatta del suo soggiorno e benissimo alloggiata nel vecchio castello, benchè adattato in pochi giorni. Il tempo è stupendo, tolto un po' di vento che però nel pomeriggio dà luogo ad una perfetta calma ed a stupende serate. La notte è un poco fredda. A Valsavaranche si sta preparando un accampamento. Si dice che Sua Maestà il Re voglia recarsi a fare una partita di caccia. Sarebbe accompagnato dal Duca d'Aosta.

## Notizie Estere

INGHILTERRA — Dall'Irlanda giungono notizie poco rassicuranti. Si conferma la scoperta di depositi d'armi e munizioni. Si parla pure di nuovi attentati e di lettere minatorie che vengono dirette a funzionari ed a proprietari.

FRANCIA — Il governo ha deciso di sopprimere anche le corporazioni religiose femminili.

Gambetta si è rifiutato di publicare il testo completo dei discorsi da lui pronunziati alle feste di Cherburgo.

Intanto egli ha dichiarato a parecchi de' suoi amici che le sue allusioni al riscatto dell'Alsazia e della Lorena non si riferivano alla probabilità di una vicina guerra fra la Francia e la Germania.

Alla stazione ferroviaria dell'Est è accaduto uno scontro. Parecchi viaggiatori vennero feriti.

— L'ex sotto prefetto Turcas e l'ex segretario Haussmann sono scomparsi dopo avere rubato centomilla lire ad una Società finanziaria.

— Un telegramma Poitiers reca l'annuncio di una spaventevole catastrofe accaduta a Viexport presso Port-de-Piles, circondario di Châtelleraul. Una frana di roccie enormi si è prodotta. Due case e dei forni di calce sono distrutti. Più di 20 persone rimasero sotto le rovine. Si trovarono 10 morti. I soccorsi sono stati rapidamente organizzati.

— Oggi per invito di Amigues i bonapartisti celebreranno nella Chiesa di notre Dame la festa dall'impero. Sono state prese misure per impedire disordini.

TURCHIA — Intorno al violento terremoto che ha funestato la città di Smirne si hanno i seguenti ulteriori ragguagli:

Le oscillazioni incominciarono alle 4, 50 antim. e durarono 10 secondi. Se avessero continuato ancora per pochi secondi, si sarebbe rinnovata la terribile scena dell'anno 178 dell'èra nostra, nella quall'epoca non rimase della città che un mucchio di rovine.

Nulladimeno i danni sono incalcolabili. Una giovane serva rimase schiacciata per la caduta di un muro; una ragazza ed un giovinotto furono sepolti sotto le rovine di una camera.

Fino adesso non si sono trovati che 10 morti e 20 feriti: la città presenta uno spettacolo che strappa le lacrime; nel quartiere Tchacmacli crollarono due case; dietro Tabahanè furono rovesciati i muri esterni di tre case; il numero delle botteghe distrutte oltrepassa 200; quelle che restano in piedi presentano un aspetto compassionevole. Dopo le prime scosse del terremoto, scaturirono nei campi numerose sorgenti d'acqua, alcune delle quali scorrono sopra una larghezza dai 20 ai 30 centimetri.

I villaggi che soffrirono più danni oltre Smirne e Menemen, sono quelli di Burnabad, di Cordelio, di Emir Alem, di Mudjak.

Corre voce che il villaggio di Burnejuk sia del tutto scomparso.

Moltissime moschee, case templi, bazar e magazzini sono in tale stato da doverli atterrare per fabbricarli di nuovo.

È così grande lo spavento rimasto negli animi dei cittadini per questa catastrofe, che pochi hanno il coraggio di rientrare nelle proprie abitazioni, preferendo invece di trattenersi a bordo delle navi.

---

zera: figlia robusta della civiltà anglo-americana. Miss *Lea*, la primogenita, ha conquistato il cuore di Daniele; esso precede di poco a Ferney le due sorelle, alle quali ha lasciato ignorare l'essere suo e che assisteranno al discorso di lui per lo scoprimento della statua di Voltaire, senza prevederlo. Il successo oratorio di Daniele lo avvicina sempre più a *Lea*. Siamo già alle promesse di matrimonio. Intanto la sorella minore, miss *Ester*, soggioga Casimiro Fargis, un'ottima pasta di francese ozioso e fatuo. Suo fratello *Guglielmo*, liberale tollerante e credente, è il contradditore di *Daniele* e di *Bidache*. Compiuto il rito civile, a Ginevra, si fa cenno della funzione religiosa da *Lea* e da sua zia, un'anglicana fervida e feroce. *Daniele* che respinge il prete dalla culla, dalle nozze, dall'agonia, rimane attonito e sconvolto. Egli aveva scambiato per avversione ai principj religiosi, il virile liberalismo di *Lea*, e la sua ripugnanza di protestante alle pratiche del cattolicismo. Ma essa invece crede profondamente; è attaccatissima al culto cristiano; per lei, e per la sua famiglia, bisogna che Iddio benedica il matrimonio. Ecco l'equivoco, ecco tutto l'intreccio. Si accende la lotta che dopo un doloroso contrasto bagnato di lacrime cessa col divorzio acconsentito dalle leggi svizzere, sotto il cui impero è stata fatta la unione civile di *Daniele* e di *Lea*. Procurerò di dimostrare che nella rappresentazione di questo combattimento morale, per la energia del tocco e la penetrazione dell'intuito, l'artista è stato pari al psicologo. Nè credo proprio difficile, a ragionare con un po' di calma, di arrivar a questa conclusione, e di riconoscere sopratutto l'armonia drammatica, l'equilibrio letterario fortunatissimo che Sardou ha posto fra le varie parti del suo lavoro, e il rilievo conveniente che ha dato ai principj più contrari che campeggiano e si urtano nella commedia; direi quasi che perfino le sfumature hanno evidenza e spiccano come linee scultorie.

Sardou non ha l'atticismo di Dumas figlio, è meno di lui elegante, brioso, terso, ma ha il pensiero più ardito, e la penna più tagliente ed acuta, e l'esposizione più larga e colorita, nella sua parsimonia. In Sardou mi colpisce la sobrietà potente, per esempio: *Marziale!* sfuggito alla donna in *Ferréol*, per esempio, guardate, come epilogo, spiegazione, illustrazione del tema, il titolo di *Rabagas*. È un nome che sta bene in quella commedia, e vi si immedesima e le si adatta così naturalmente, come lo squillo di tromba in una rassegna militare, come la luce viva, saltellante, fortemente ripercossa in una festa di ballo. *Rabagas!* Se non m'inganno, se non mi sono innamorato di una illusione mentale, il nome parla insieme col personaggio, il nome è una espressione imitativa, è la veste musicale di un concetto filosofico e politico, è una voce, un suono cui non manca la ragione psicologica, *Rabagas!* In questa parola aspra e chioccia, che vibra d'una sonorità dura e non limpida, scabra d'un non so che di salvatico, di nervoso, di stridente, che pare o una minaccia, o una imprecazione, o uno scherno, che croccia fra i denti piuttosto che fluire dal labbro, io sento lo scricchiolar rabbioso delle mascelle demagogiche, il tanfo greve della pipa, il fracasso della politica di piazza, la tonante volgarità delle ambizioni; io sento e respiro tutto quel mondo plebeo che fa la *opposizione* con le immondizie, e poi dall'alto della reggia usurpata e profanata fa tirare sul popolo, che non è più il povero popolo, ma *canaglia*. Certo, non voglio spingere la mia affezione per il nome di *Rabagas* fino a sostenere che contenga una onomatopeia così felice, da intenderla e gustarla senza conoscere la commedia, chè direi una cosa assurda; ma udite il dramma, ed osservate se quel ruvido e disarmonico *Rabagas* non è il grido intimo, fedele e sintetico che erompe da tutte le scene, la frase, la pittura fonica che rappresenta tutta la situazione. Con questa divagazione ho avuto in animo di chiarire che cosa sia per me la brevità pensata, la eloquenza succinta, la forma stringata ed efficace di Sardou; quella vibratezza di concetto che si comunica in una espressione netta, lucente, diritta, senza intarsiature e rabeschi, senza ornamenti di lusso; che cosa sia quel trarre ogni effetto dalla esattezza del pensiero, dal senso dell'opportunità, da una fusione, per dir così organica, del pensiero e della parola, dei moti e degli accenti dell'animo

*(Contin. e fine a domani)*

# Cronaca e fatti diversi

**Cose comunali.** — Sono tornati a Ferrara gli onorevoli Gattelli e Martinelli e l'Assessore Mantovani dopo aver conferito, in assenza del Ministro delle finanze, col suo segretario, intorno al nostro Canone del Dazio Consumo. — Essi portano con sè delle speranze e qualche lontana promessa.

Il R. Sindaco non ha potuto accompagnarli essendo stato colto in Ancona da una indisposizione colica, dalla quale lo speriamo ora ristabilito.

**Un atto generoso.** — Nell'occasione del ricupero di alcuni cavalli rubatigli da qualche tempo, il sig. marchese Rodolfo Varano offriva, a titolo d'incoraggiamento ai solerti Carabinieri, che ne avevano scoperto i truffatori, la somma di L. 100. Quei valorosi e solerti soldati rifiutarono il generoso dono non riconoscendo nell'atto da essi eseguito che il solo adempimento del proprio dovere.

Tale duplice atto di generosità non è rimasto infruttuoso, e chi ne ha goduto la benefica influenza fu la pia istituzione degli Ospizi Marini, alla quale vennero mandate in dono le suddette cento lire.

Ed ora i nostri piccoli scrofolosi, i quali al lido di Venezia compiono regolarmente la loro cura, inviano all'egregio sig. marchese Varano, ed a quei prodi soldati, una parola di sincera gratitudine.

**È orribile!** — Alzati Giuseppe, Capo Conduttore di convoglio delle ferrovie Alta Italia, dell'età di anni 50, si gettava alle 6 25 ant. di ieri sotto il treno che dalla nostra città muoveva per Venezia, tra il casello 49 e 50 a tre kilometri da Pontelagoscuro.

La macchina gli fu sopra e lo lasciava istantaneamente informe cadavere.

Il povero Alzati, ottima persona, non era però irreprensibile funzionario. Alquanto dedito al vino, questo guaio gli aveva procurato giorni sono una severa punizione disciplinare. Da quel momento egli aveva dato non dubbi segni di sovreccitazione mentale e più d'una volta attentò disperatamente ai suoi giorni volendo gettarsi fra le rotaie, ma fu sempre rattenuto dai casellanti e dalla pietà altrui. Questa circostanza vogliamo accennata per legittimare il nostro stupore nel pensare come mai con tali precedenti, alcuno non pensasse a garantire la vita di un infelice il di cui stato non era ignoto specialmente ai colleghi e ai suoi superiori.

Egli lascia nella desolazione la moglie e quattro figli.

**Sui disordini di Comacchio** ai quali accennammo nel nostro ultimo numero, siamo oggi in grado di dare i seguenti particolari.

La rissa avvenne in un caffè di Via Mare tra alcuni fiocinini ed agenti vallivi venuti fra loro a contesa per motivi d'illecita pesca. Dalle parole essi passarono presto alle vie di fatto, alle quali presero viva parte molti amici degli uni e degli altri. Una pattuglia di RR. Carabinieri che trovavasi appostata in vicinanza alla torre della Piazza maggiore, attirata dal grande clamore prontamente intervenne, ma essi, accolti con modi molto ostili e riconosciuto come inefficaci sarebbero stati i loro sforzi per separare i contendenti, intimarono l'arresto dei più riottosi, arresti che non fu loro dato di eseguire se non nella persona di uno solo di questi. In questo frangente i bravi Carabinieri sostennero una serie collutazione per la quale due aggiunti riportarono leggiere ferite guaribili in 5 giorni.

Sopraggiunti di poi altri rinforzi di Carabinieri e di truppa potè l'ordine essere ristabilito arrestandosi gli autori della rivolta.

Dalle successive investigazioni fatte nell'interesse della giustizia è risultato che non improbabilmente fra coloro dei rissanti che si diedero a latitanza possa esservi qualche ferito essendosi riscontrate traccie di sangue. Si è constatato inoltre che il movente della ripetuta rissa non ha la menoma analogia coi fatti lamentatisi nel decorso maggio, ma esclusivamente devesi attribuire agli accennati diverbi per illecita pesca e allo stato di assoluta ebrezza in cui molti dei contendenti si trovavano, per aver voluto onorare *more solito*, il santo patrono della città di cui ricorreva in quel giorno la festa.

**Ancora le vipere.** — Non abbiamo difficoltà d'inserire la presente lettera che presentiamo all'attenzione dei Municipj e dei proprietarj di quei luoghi infestati dai terribili rettili.

Onorevole Direzione,

Avendo letto nei giornali la descrizione dello stato miserevole e pericolosissimo nel quale si trovano alcuni fondi bonificati del territorio Ferrarese per effetto della presenza oltremodo numerosa entro i medesimi, di rettili velenosissimi, il sottoscritto si offre, qualora venga accettata la sua offerta, di recarsi in quei luoghi, e purgarli in breve tempo da questa terribile piaga.

A ciò fare egli mette condizioni, primamente di essere mantenuto nelle spese, quelle di viaggio, ritorno e della sua presenza costà, in secondo luogo che gli venga attribuita una mercede da fissarsi per ogni capo di vipera da lui uccisa.

Non sapendo precisamente a chi meglio, si rivolge ora a codesta benemerita Direzione, con preghiera che essa voglia avere la gentilezza e degnazione di diramare questa sua offerta alle parti interessate cioè a dire ai possessori dei fondi in discorso, onde sapere se essi vogliono o meno accedere alla offerta predetta ed alle mentovate condizioni.

Gradisca questa Onorevole Direzione i sensi di alta stima e gli anticipati ringraziamenti

del dev.mo obb.mo
*Bicego Beniamino*

Schio, li 14 Agosto 1880.

**Per le opere Pie.** — Come annunziammo si è pubblicato il decreto di costituzione della Commissione d'inchiesta sulle Opere pie, allo scopo di studiare un piano generale di riordinamento.

Essa è composta degli onor. Corbetta, Codronchi, Correnti, Costantini, De Renzis, Luzzatti, Manfrin, Mantegazza, Morana, Mussi, Palasciano, Pepoli, Pianciani, Salaris, Sanseverino, Sergardi, Sperino, Tajani, Bodio, Quirini e avv. Scotti.

**La Banda Comunale** ha suonato ieri a sera molto bene e molto applaudita nella Piazza del Commercio.

Ma anche in questa Piazza ci sono molti inconvenienti, principalissimo fra gli altri quello della ristrettezza dello spazio e della circolazione assolutamente impedita. Gira e riggira, lo abbiamo detto le cento volte, l'unica località che si presta per tale gradito trattenimento, e che per di più meglio di ogni altra corrisponde alle condizioni dell'acustica, si è il Piazzale dei Teatini.

In una parola: se la Banda Comunale è fatta solo per dar guadagno ai Caffettieri, alla buon'ora. Compia la sua via crucis con più di 14 stazioni, li faccia tutti uguali e vada a finire una di queste sere sul Sacrato di Sant'Apollonia. Se è fatta invece per far gustare della buona musica e delle buone esecuzioni, per dare un vero e comodo passatempo alla popolazione, l'unico sito è là e là deve suonare.

**Teatro Tosi Borghi.** — Stasera beneficiata dell'artista Marco Piazza col nuovo lavoro di Daldò: *Cangrande II Signore di Verona*, con farsa.

Non dubitiamo che la novità del lavoro e la simpatia contratta dal bravo artista Piazza col nostro pubblico, varranno a chiamare questo numeroso al teatro.

**Errata corrige.** — Nell'articoletto di cronaca sulle Belle Arti bisogna cambiare il nome di *Bellati* con quello di Bellusi; *transandando* con tramandando; *indubbiamente* con unitamente.

**Gravi incendii.** — Ierialtro a Roma è scoppiato un terribile incendio in Trastevere nella casa del pirotecnico Moneta; tre piani vennero invasi dalle fiamme.

Due donne furono salvate da' soldati.

I pavimenti sono crollati.

Anche a Napoli esplose la fabbrica dei fuochi pirotecnici.

Una madre e suo figlio rimasero orribilmente scottati. La madre è morta.

## Osservazioni Meteorologiche

14 Agosto

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a o° | Temp.° min.° 17°, 5 C |
| Alt. med. mm. 754,64 | » mass.° 30, 0 » |
| Al liv. del mare 756,60 | » media 23. 1 » |
| Umidità media: 59°, 5 | Ven. dom. WNW. |

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno

15 Agosto

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a o° | Temp° min.° 18,° 5 C |
| Alt. med. mm. 755.31 | » mass.° 31. 2 » |
| Al liv. del mare 757.47 | » media 24. 2 » |
| Umidità media:59°. 5 | Venti dom. Vario |

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Pioggia

16 Agosto — Temp. minima 19.° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Agosto — ore 12 min. 7 sec. 19

## REGIO LOTTO

*Estrazioni del 14 Agosto* 1880

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FIRENZE . . . | 42 | 79 | 81 | 43 | 46 |
| BARI . . . . . | 25 | 4 | 23 | 79 | 28 |
| MILANO . . . | 25 | 75 | 9 | 24 | 85 |
| NAPOLI . . . | 14 | 2 | 13 | 45 | 89 |
| PALERMO . . | 1 | 6 | 78 | 44 | 47 |
| ROMA . . . . | 20 | 63 | 3 | 80 | 79 |
| TORINO . . . | 29 | 67 | 60 | 38 | 45 |
| VENEZIA . . | 84 | 34 | 61 | 76 | 43 |

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Torino* 15. — S. M. il re è arrivato ed è stato acclamato dalla popolazione. Si crede ripartirà martedì per Sarre.

*Costantinopoli* 15. — In seguito ai tentativi dell'aggiornamento della Porta riguardo al Montenegro gli ambasciatori le consegneranno una memoria collettiva invitandola a dichiarare quale partito abbia preso.

Si assicura che l'assassino di Komaroff sarà presto impiccato.

*Parigi* 15 — La *Verité* pubblica una lettera di Gambetta diretta ad un consigliere generale esponendogli le sue vedute personali sul carattere delle ultime elezioni nella quale dice che le elezioni sono profondamente repubblicane e democratiche.

I consiglieri generali hanno il compito di studiare gli interessi ed i bisogni delle popolazioni. Il partito democratico non vuole la repubblica semplicemente formalista; vuole istituzioni organiche. Non facciamo più della democrazia una menzogna.

Termina così: Mercè la continuata applicazione di questo metodo all'interno, la democrazia giungerà a mettere in opera le sue ammirabili risorse, i tesori, la forza e la potenza che rinchiude in sè il nostro grande paese, e sarà così permesso alla Francia di riprendere senza precipitazione e senza avventure il posto che le appartiene nel mondo per ricuperare le provincie violentemente strappatale, e fare della sua ristaurata integrità un pegno di pace all'Europa.

Il suddetto giornale fa riserve sulla fine della lettera, e dichiara che ogni progetto di rivincita a mano armata comprometterebbe per sempre la pace Europea.

*(Non ancora pubblicati)*

*Londra* 13. — La *Pall Mall Gazette* ha da Costantinopoli in data d'oggi: Il secondo corpo d'esercito a Adrianopoli è stato mobilizzato in causa di agitazione nella Bulgaria. I ministri disapprovano la condotta di Abbedin. La crisi è imminente se i moderati prendono il sopravvento. Mahmud sarà probabilmente granvisir.

Un telegramma da Buenos-Ayres in data del 12 annunzia che una nuova crisi politica avrebbe luogo essendo rovesciati Senato e Camera.

*Londra* 14. — La questione dell'Oriente entra in una fase più calma. Ecco la soluzione. È possibile che la questione del Montenegro sia sciolta secondo il progetto di Corti; la dimostrazione navale è aggiornata; la mediazione delle potenze fra la Turchia e la Grecia è ripresa con i negoziati di Gianinna e la cessione di Metzovo appoggiata e ottenuta dalle potenze.

La Russia avrebbe l'intenzione d'intervenire isolatamente in favore delle popolazioni dei Balcani.

*Roma* 14. — *Civitavecchia* 14. — La cerimonia della consegna della bandiera alla corazzata *Roma* è stata magnifica e imponente.

Armellini rivolge la parola al comandante della squadra. Dice che la cittadinanza romana affida alla marina il nuovo pegno dell'unione di Roma all'Italia, ed augura che la bandiera sia una promessa di prosperi eventi. Viva il re, l'Italia e la flotta nazionale. (Applausi fragorosi.)

*Fincatti* dice che la marina apprezza il magnifico e patriottico dono. Inaugura la bandiera fra gli evviva al re ed all'Italia.

Caimi, comandante la corazzata *Roma* pronunzia commoventi parole, e dice di sperare nel valore, nella fortuna dell'armata; in ogni evento i marinai italiani mostrarono di saper morire per l'onore della patria davanti al nemico. (Esplosioni di battimani ed applausi alla bandiera issata fra lo sparo delle artiglierie e suono dell'inno reale. Applausi fragorosi.) Gli invitati visitarono la corazzata ed assistettero alla colazione ed al ballo ricevendo dagli ufficiali ogni sorta di gentilezze.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia Principale di pubblicità E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

# Affittamento

Per scadenza d' antico affittamento è disponibile pel prossimo S. Michele 1880 la tenuta denominata « *Tresigallo* » posta nel Comune di Copparo, provincia di Ferrara, costituita di Ettari 900 di terreni tutti in piena coltura e di vistoso reddito. La tenuta è largamente provvista di fabbricati, aie, maceri da canapa, e di scorte vive e morte. La medesima è in comunicazione diretta colle migliori strade del Ferrarese.

Il Tenimento di Tresigallo è diviso in quattro distinte Tenute di circa Ettari 200 caduna, e l' affitto può essere trattato tanto separatamente che complessivamente.

Rivolgersi per trattarne l' affitto, ed anche l' acquisto, al signor Avv. Cav. Giovanni Vignola in Torino Via Carlo Alberto N. 24 od al signor Avv. Eugenio Rastelli in Ferrara Via Palestro N. 61.

Anno XLII. N. 33.

## SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

## BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dall' 8 al 15 Agosto 1880.

| | | Minimo | | Massimo | | Dasio consumo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento ferrarese fino | il Quint. | 27 | — | 27 | 50 | — | — |
| » » buono mercantile (consegna fine corr. mese) | » | 27 | — | 27 | 25 | — | — |
| » » inferiore | » | 24 | — | 26 | — | — | — |
| » del Polesine | » | 24 | 50 | 26 | 25 | — | — |
| Formentone ferrarese | » | — | — | — | — | — | — |
| » del Polesine (nominali) | » | 23 | 50 | 24 | — | — | — |
| » del Polesine (consegna fine corrente mese) | » | — | — | — | — | — | — |
| » di Romagna | » | — | — | — | — | — | — |
| » estero nominali | » | 19 | — | 20 | — | — | — |
| Risone | » | 24 | 50 | 25 | 50 | 2 | 10 |
| Avena Ferrarese | » | 16 | 75 | 17 | 50 | 1 | 50 |
| » del Polesine | » | 17 | — | 17 | 50 | 1 | 50 |
| » del Polesine (consegna fine corrente mese) | » | — | — | — | — | 1 | 50 |
| Fagiuoli bianchi | » | 22 | — | 23 | — | 1 | — |
| » colorati | » | 19 | — | 20 | — | 1 | — |
| Orzo | » | 19 | — | 20 | — | 1 | 50 |
| Ceci | » | — | — | — | — | 1 | — |
| Favino | » | 22 | — | 24 | — | 1 | — |
| Riso cimone glacè | » | 51 | — | 52 | — | 4 | 30 |
| » cima | » | 47 | — | 49 | — | 4 | 30 |
| » fioretto | » | 44 | — | 46 | — | 4 | 30 |
| » indiano | » | 38 | — | 39 | — | 4 | 30 |
| Olio di oliva fino | » | 160 | — | 180 | — | 6 | 10 |
| » dell' Umbria | » | — | — | — | — | 9 | 10 |
| » delle Puglie | » | 116 | — | 120 | — | 9 | 10 |
| » dell' Abruzzo | » | — | — | — | — | 9 | 10 |
| Caffè Portoricco | » | 360 | — | 390 | — | 8 | — |
| » S. Domingo | » | 312 | — | 320 | — | 8 | — |
| » Bahia | » | 285 | — | 295 | — | 8 | — |
| Zucchero austriaco 1ª qualità | » | 155 | — | 156 | — | 6 | — |
| » in polvere | » | 144 | — | 145 | — | 6 | — |
| Spirito di Germania di centigradi 94,95 (fusto compreso) | » | 155 | — | 160 | — | 17 | 50 |
| » nazionale di centigradi 94,95 (senza fusto) | » | 145 | — | 147 | — | 17 | 50 |
| Petrolio in barili | » | 76 | — | 77 | — | 4 | 55 |
| » in cassette | » | 72 | — | 73 | — | 4 | 55 |
| Legna combustibile forte | » | 2 | 50 | 3 | — | — | 30 |
| » dolce | » | 2 | 25 | 2 | 75 | — | 30 |
| Canepa di primaria qualità | » | — | — | — | — | — | — |
| » comune | » | 81 | 18 | 84 | 03 | — | — |
| » inferiore | » | — | — | — | — | — | — |
| Scarti di canepa | » | — | — | — | — | — | — |
| Canaponi | » | 69 | 54 | 72 | 44 | — | — |
| Stoppe | » | — | — | — | — | — | — |
| Fieno | » | 4 | 50 | 5 | — | 1 | — |
| Erba medica | » | 5 | — | 5 | 50 | 1 | — |
| Paglia | » | 2 | — | 2 | 50 | — | 60 |
| Seme canapa | » | — | — | — | — | 2 | 60 |
| » trifoglio | » | — | — | — | — | 2 | 60 |
| » erba medica | » | — | — | — | — | 2 | 60 |
| Vino nostrano 1.° qualità | l' Ettol. | 38 | — | 42 | — | 6 | 50 |
| » 2.ª qualità | » | 32 | — | 36 | — | 6 | 50 |
| Uva pigiata forte | » | — | — | — | — | 3 | 20 |
| » dolce | » | — | — | — | — | 3 | 20 |

*N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.*

Oro pezze da Franchi 20 - 22. 10 — Argento 110. 50

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
Il Presidente — DAVIDE ROSSI







GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.